# 2 ottobre 2023



## Nuovo incontro dedicato al futuro del lavoro sul nostro territorio organizzato

A destra alcuni momenti del dibattito tra gli stakeholders del territorio tra cui Lorenzo Baggioli (Assolombarda) e Paolo Pirovano (Salumificio Beretta)

*«E' interessante come i recruiter oggi in fase di colloquio vadano a indagare la scala valoriale dei candidati»*

*«La cultura del nostro territorio viene da una dimensione in cui si è sempre pensato che lavorare tanto sia un bene perché si distribuisce ricchezza»*

## Etica del lavoro o lavoro etico? «Serve

# 2 ottobre 2023

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 2 OTTOBRE 2023

al gruppo editoriale Netweek

Inquadra il qr code a sinistra per guardare le videointerviste dell'evento su PrimaMerate.it

orresponsabilità»

Al pranzo di lavoro dedicato all'etica del lavoro hanno partecipato molti imprenditori del territorio ma anche manager delle risorse umane che ogni giorno si confrontano con i candidati

## 2 ottobre 2023

# Torneria Colombo e Coop Paso: «La creazione di una società inclusiva deve essere una sfida collettiva»

**MERATE** (bsh) Dopo la pausa estiva, sono ripresi con un appuntamento denso di significato gli incontri del ciclo «Quale sarà il futuro del lavoro? Le sfide che attendono le aziende del nostro territorio», organizzato dal nostro gruppo editoriale Netweek in collaborazione con gli Amici del Giornale di Merate.

Protagonisti dell'incontro di lunedì, 25 settembre, dal titolo «Dall'etica del lavoro al lavoro etico» che si è svolto come di consueto al Ristorante Le Salette **Alessandro Magni**, HR director della Torneria Colombo di Verderio Superiore, e **Maria Elettra Favotto**, consulente della stessa azienda, oltre che **Raffaele Pirovano**, presidente della cooperativa Paso di Paderno D'Adda.

«Io mi occupo di consulenza organizzativa, aiuto le aziende che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento. Sono un punto di partenza che aiuta l'imprenditore a prendere consapevolezza del percorso che vuole intraprendere, poi saranno i vertici a trovare le soluzioni - ha spiegato Favotto, che ha aiutato proprio la Torneria Colombo a compiere questo percorso - Per lavoro etico si intende un contesto lavorativo che permette a ciascuno di vivere in un ambiente che dà la possibilità di esprimere al meglio la propria personalità. Eppure quando si guarda a un candidato, si guarda alle capacità e non alla personalità che comprende anche i valori di una persona che però sono fondamentali per capire se un rapporto lavorativo sarà fruttuoso e di lunga durata».

Quindi la consulente ha aggiunto: «Dietro l'etica c'è un valore che è la sostenibilità che ha tre dimensioni: economica, ambientale ma soprattutto umana. Viviamo un ricambio generazionale non solo nella governance di una azienda, ma anche tra i collaboratori - ha spiegato - I dati di marzo 2023 ci raccontano che il 46% dei dipendenti italiani vuole lasciare l'azienda in cui si trova, una percentuale che supera il 50% tra i millennials. Come risolvere questo problema? Bisogna ascoltare le persone, capire i bisogni reciproci».

Sulla scia di questo tema Magni ha portato l'esperienza di Torneria Colombo: «Si tratta di un percorso iniziato 5 anni fa in occasione dei 60 anni dell'azienda. All'anniversario abbiamo pensato a cosa avremmo fatto nei prossimi 60 anni. Ci siamo domandati: perché devo continuare a fare questo mestiere, come lo voglio fare? Vale la pena rischiare ancora? - ha spiegato - Siamo partiti da una riflessione sul chi siamo, ci siamo interrogati sulla nostra identità e quindi sulla nostra missione e abbiamo deciso di stringerci attorno alle nostre persone per guardare al futuro». Dalle parole ai fatti, con un investimento importante. «Così abbiamo creato la nostra academy per le nostre persone del futuro. L'azienda ha rilevato un capannone in disuso vicino al sito produttivo e lo ha trasformato in una scuola di formazione, rinunciando ad altri investimenti per fare business nell'immediato con l'obiettivo di guardare a lungo termine» ha sottolineato.

Il tema dell'etica del lavoro si fa ancora più complessa quando si parla di disabilità e inclusività. «Dobbiamo partire dal presupposto che il lavoro è un diritto di tutti e che il lavoro è etico se un'azienda va oltre gli obblighi di legge per l'inserimento nel mondo del lavoro del disabile - ha spiegato il presidente della Cooperativa Paso Pirovano - L'inserimento lavorativo del disabile è un'opportunità per tutti. L'imprenditore deve vedere il disabile come una persona che vuole lavorare. Solo creando un ambiente di lavoro corretto, mettendo in atto ragionevoli accomodamenti, affinché la persona sia messa nelle condizioni di svolgere la mansione affidatagli, si può parlare di inclusività. Una vera inclusione sta nella costruzione di occasioni, la persona disabile deve poter scegliere il proprio contesto e mansione». Quindi Pirovano è entrato nel dettaglio: «Non tutte le aziende hanno le possibilità per poterlo fare e quindi ci sono dispositivi che possono aiutarle come la Convenzione Articolo 14 con cui l'azienda esternalizza la commessa di lavoro a una coop sociale come la nostra per svolgere una determinata mansione. Bisogna fare in modo che questo strumento sia etico ma serve corresponsabilità delle parti. La creazione di una società inclusiva deve essere una sfida collettiva, passa dalla responsabilità di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 2 ottobre 2023

## «La risposta etica all'agire dell'imprenditore è andare oltre i confini della propria azienda»

**MERATE** (bsh) E' stato un confronto serrato quello andato in scena all'ultimo appuntamento del ciclo «Quale sarà il futuro del lavoro?» in cui imprenditori, manager, rappresentanti delle istituzioni e del Terzo settore si sono confrontati per capire se il lavoro, nella società odierna, possa ancora essere etico.

«Sono sinceramente colpito dal fatto che tante aziende di questo territorio sentano la necessità di costruire qualcosa che sia di comune utilità. Noi abbiamo cominciato a farlo dando l'avvio nel 2018, dopo l'incontro al Politecnico di Lecco, a una attività, la Road Job con cui mettiamo insieme 26 azienda, scuole, università e istituzioni - ha sottolineato **Mauro Califano**, HR director di Rodacciai - Trovare una risposta etica al nostro agire comune è andare oltre i confini della nostra azienda, si mettono a fattor comune i nostri sforzi. Avere una cultura d'impresa, che sia diffusa, non fa altro che dare a noi tutti possibili soluzioni per il territorio».

A portare una riflessione sulla cultura del lavoro tipica della Brianza è stato **Paolo Pirovano**, HR del Salumificio Beretta: «La cultura del nostro territorio viene da una dimensione in cui si è sempre pensato che lavorare tanto è un bene perché è visto come una distribuzione della ricchezza e forse per questo per noi è più difficile adattarci ai tempi attuali - ha detto - Nella nostra azienda si compiono beneficenza e attività in favore della comunità, ma che non vengono pubblicizzate. Dal prossimo anno realizzeremo il bilancio sociale per mettere a frutto quello che facciamo. Lavorare tanto e non mettersi in mostra sono tipici della nostra cultura, ma oggi è necessario riflettere sul ruolo dell'imprenditore all'interno della società». Diversa l'interpretazione di **Angelo Cortesi** di Coel Torre de Busi: «Non bisogna confondere etica e strategia aziendale per attrarre nuovi dipendenti. L'etica è legata esclusivamente ai valori di un'azienda - ha detto - Un'azienda può essere etica? Crescere non è aumentare fatturato e addetti, significa maturare in responsabilità, fare scelte più responsabili, anche difficili, che magari portano a penalizzano il business».

Azienda di grandi dimensioni, ma anche molto piccole possono compiere scelte per favorire un lavoro etico e inclusivo. Lo conferma **Matteo Ratti** di STF Barzago: «La nostra realtà ha circa 25 dipendenti e all'inizio abbiamo calato dall'alto un codice etico, poi ci siamo fermati e abbiamo capito che non era il nostro modello di fare impresa - ha spiegato - Quindi abbiamo deciso di costruire un nuovo codice etico insieme a tutta la squadra con incontri settimanali, andando oltre i grandi temi astratti, ma sviscerando concetti che ci aiutino a dialogare tra noi e a portare a compimento gli obiettivi. La parte più difficile per un imprenditore è fare un passo indietro e ascoltare cosa dice il resto della squadra, ma in questo modo sin comprendono le esigenze di tutte le persone che lavorano con noi».

Sopra Matteo Ratti di STF Barzago e sotto Francesca Ripamonti di WBA Lecco, tra i partecipanti all'incontro organizzato al Ristorante Le Salette di Verderio Superiore dal gruppo editoriale Netweek in collaborazione con gli Amici del Giornale di Merate

**Francesca Ripamonti**, HR director di WBA Group, ad esempio che questo è un percorso che parte già in fase di colloquio: «Noi puntiamo su una selezione basata sui valori perché le competenze possiamo formarle internamente. In azienda serve creare un approccio virtuoso nella valorizzazione dell'individuo, perché si è ribaltato il desiderato del candidato che non chiede più solo cose concrete, ma qualcosa di molto più profondo: le persone devono sentirsi un valore aggiunto sul lavoro». E sul tema valoriale in fase di colloquio è intervenuto anche **Lorenzo Baggioli** di Assolombarda: «E' interessante come i recruiter oggi vadano a indagare la scala valoriale dei candidati. L'etica sul posto di lavoro è un aspetto culturale che le scuole possono indirizzare ma si realizza attraverso una attività lavorativa. Il rapporto tra candidato e azienda è nettamente cambiato rispetto al passato: mentre prima l'azienda riceveva dei curriculum tra cui scegliere, oggi e sempre più in futuro sarà al contrario».

All'incontro hanno partecipato Paolo Pirovano (Salumificio Beretta), Marta Passera (Salumificio Beretta), Lorenzo Della Bella (Della Bella Lecco), Valeria Cola (Opiquad), Luca Zorzi (ArtRom Italia srl), Ezio Dell'Orto (Mediolanum), Giuseppe Martinelli (Allianz Bank), Alessandro Stival (Torneria Colombo), Lorenzo Baggioli (Assolombarda), Francesca Ripamonti (Wba Group), Angelo Cortesi (Api lecco), Marco Magistretti (Confcommercio Lecco), Mauro Califano (Rodacciai), Domenico Sacchi (Cai Lecco), Vincenza Scaccabarozzi (Ucid Lecco), Matteo Ratti (STF Barzago), Luca Ratti (STF Barzago), Elisabetta Cattaneo (STF Barzago), Dante Valerio Ghisi (hr e formatore), Jonny Sommy (Villaggio Sos), Dorina Agrati (Cooperativa Paso), Eleonora Corneo (Cooperativa Paso), Maurizio Dal Mas (commercialista) e Michele Erba (liceo Parini di Barzanò).

© RIPRODUZIONE RISERVATA